



Provincia
di Milano

Protocollo con la Provincia di Milano sui principi da attuarsi per gli appalti pubblici di servizi

Premessa

Le parti sottoscrittrici del presente documento ritengono che gli appalti di servizi rappresentino, per gli enti locali, una delle attuali maggiori voci di spesa, destinata ad incrementarsi a motivo dei processi di esternalizzazione dei servizi che coinvolgono i modelli di organizzazione delle attività di molte amministrazioni.

La corretta gestione di questi processi può portare ad importanti risultati sull'efficienza dei servizi offerti ai cittadini e, contestualmente, incentivare lo sviluppo di attività economiche ed opportunità di lavoro regolare e stabile.

La regolarità degli appalti e delle imprese che vi partecipano rappresenta un rilevante elemento per garantire un corretto sviluppo del mercato, sicurezza circa la qualità dei servizi che l'ente acquista ed offre ai propri cittadini, correttezza di trattamento economico e normativo dei lavoratori e, non ultimo, effettivo contrasto all'economia irregolare.

Una condizione determinante per i contratti di fornitura dei servizi è relativa alla disciplina del contratto collettivo di lavoro ed alla sua applicabilità negli appalti come definita dal Decreto Legislativo 163/06 "Codice Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture" e dalla Legge 300/70.

Le parti firmatarie sono consapevoli della importanza che rivestono gli appalti di servizi ai fini di garantire qualità ed efficienza alla azione amministrativa, sviluppo di un sistema imprenditoriale di servizi capace di rispondere alle esigenze dell'economia della provincia milanese, garantire nuove opportunità di lavoro regolare, qualificato e stabile. Pertanto, definiscono congiuntamente i seguenti obiettivi e gli strumenti per realizzarli.

A questo scopo

ed al fine di attuare gli obiettivi richiamati le parti sottoscrittrici del presente documento ritengono opportuno ribadire punti essenziali sui quali impostare gli appalti di servizi e l'individuazione dei diversi strumenti, legislativi e regolamentari relativi alle normative sugli appalti, affinché la fase di recepimento della Direttiva Comunitaria 2004/18/CE (di cui al Decreto Legislativo n. 163/2006) sia l'occasione opportuna per evidenziare e risolvere i problemi del mercato pubblico e per considerare le sue regole.

La Provincia di Milano può intervenire nella duplice funzione di ente appaltatore di servizi e di ente di indirizzo ed intervento sui processi territoriali ed economici, nell'area dello sviluppo imprenditoriale e del lavoro.

Al fine di attuare questo obiettivo le parti concordano di evidenziare alcuni principali aspetti specifici degli appalti di servizi e regole che possano garantire correttezza e legalità e, in particolare, la Provincia di Milano si impegna, per gli appalti di propria competenza e degli enti di sua derivazione, ad attuare i seguenti principi:

- L'impostazione dell'appalto ed il relativo capitolato speciale d'appalto devono indicare con chiarezza il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro da applicarsi e comprendere, nei valori posti a base di gara, il rispetto della contrattazione collettiva nazionale e territoriale (sottoscritta dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative), del costo del lavoro e della sicurezza come previsto dalla legge 327/00 e ribadito dal Decreto Legislativo 163/06. Negli atti di gara è necessario prevedere il riferimento alla contrattazione collettiva di settore. A titolo esemplificativo, nel caso di affidamento di servizi di pulizia, portierato e sorveglianza non armata, il relativo capitolato dovrà contenere il riferimento al CCNL Multiservizi; per i servizi di ristorazione i riferimenti saranno i CCNL del Turismo.
- La fase di selezione deve prevedere la definizione di specifici requisiti per l'accesso alla gara. I requisiti dimensionali, specialistici e di certificazione (Norme UNI EN/ ISO) dell'organizzazione aziendale possono rappresentare un utile strumento di selezione della serietà dei soggetti da porre in competizione soprattutto per gli appalti di maggior rilievo. Questo tema assume rilevanza rispetto alla diffusione di procedure di gara (partnership pubblico/privato, concessioni di servizio, dialogo competitivo) che chiedono livelli alti di qualificazione.
- Il criterio di aggiudicazione degli appalti di servizi deve essere preferibilmente quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa; il criterio del massimo ribasso deve caratterizzare solo l'affidamento di appalti marginali in cui siano peraltro esaustivamente definiti i contenuti contrattuali.
- Il campo di applicazione dell'asta elettronica va di norma riservato agli appalti di servizi solo ai casi che consentono obiettivamente l'uso corretto di questa metodologia, che comunque deve essere evitata quando sia necessario definire un progetto organizzativo del servizio insieme all'offerta economica.
- All'interno del vigente quadro normativo vanno previste nel capitolato o nel disciplinare d'onere clausole risolutive in caso di violazione di norme poste in tutela dei lavoratori e degli obblighi contributivi e fiscali.
- Vanno definite, all'interno dei capitolati speciali, norme specifiche per la disciplina del subappalto e del subentro nel contratto.
- Si sottolinea l'importanza della figura di un responsabile del servizio incaricato dalla stazione appaltante che vigili sulla corretta esecuzione dell'appalto.

Le parti sottoscrittrici ritengono essenziale la verifica, nella fase di esecuzione del servizio, che l'impresa assegnataria rispetti, anche nella successiva fase di gestione, con la necessaria puntualità sia le norme e gli adempimenti contributivi, assicurativi e contrattuali nei confronti dei lavoratori (costo del lavoro, documento unico di regolarità contributiva) sia gli adempimenti previsti per l'espletamento del servizio nei confronti del committente. L'azione di controllo successiva deve riguardare gli aspetti amministrativi e il rispetto degli aspetti quanti/qualitativi del servizio oggetto dell'offerta.

Le procedure di controllo sui servizi effettuati e sui relativi contenuti, sulla coerenza tra offerta-esecuzione e stima del costo del lavoro, potrebbero essere eseguite sia all'interno sia all'esterno e potrebbero prevedere anche forme di partecipazione delle organizzazioni di rappresentanza degli utenti.

Al fine di attuare tali impegni le parti concordano

di realizzare le seguenti iniziative:

Promuovere una comune azione nei confronti della Giunta Regionale e dei Gruppi Consiliari per la sollecita approvazione di una specifica Legge Regionale muovendo dal testo discusso nella passata legislatura. Su questa, le parti firmatarie attueranno una iniziativa volta a garantire gli

obiettivi concordati per dotare gli enti locali, le imprese ed i lavoratori della Lombardia di uno strumento che garantisca trasparenza e correttezza.

Sviluppare una fase specifica di informazione e formazione delle pubbliche amministrazioni milanesi e delle strutture interne della Provincia di Milano al fine di dotare queste degli strumenti e delle competenze necessarie a gestire gli appalti di servizi; elaborare documenti e capitolati tipo per gli appalti di servizi attivando osservatori provinciali di settore onde rendere evidente la gestione delle informazioni sugli appalti di servizi e promuovere procedure di programmazione su base pluriennale.

Su questi temi, e nel rispetto delle specifiche competenze, le parti firmatarie manterranno un livello costante di confronto attraverso periodici incontri per verificare l'attuazione degli obiettivi sopra definiti.

Delegato dal Presidente della Provincia di Milano

L'Assessore al Provveditorato, Economato
Giuliana Carlino

Alcst-Legacoop

Gianfranco Piseri
Italo Formigoni

Confcooperative Federlavoro

Fiorenzo Bruseghini
Giovanni Valli

Confapi

Aldo Messedaglia

Assolombarda

Luca Maria Pedrotti Dell'Acqua

Filcams Cgil

Santino Pizzamiglio
Claudio Dossi
Melissa Oliviero

Fisascat Cisl

Gilberto Mangone
Loredana Franco

Uil Tucs

Giovanni Gazzo
Michele Tamburrelli

Uil Trasporti

Marco Livio Pecorari
Antonio Mangone